





In ogni sezione non manchi

# L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

l'abbonamento a l'Unità per l'esposizione

## Una grande assemblea a Roma

# Intellettuali e popolo

In preparazione del X Congresso

## Conclusi 56 congressi federali del PCI

Giovedì i congressi di Roma, Firenze e Milano - Domani da Leone i capigruppo per le Regioni - L'equivoco dell'«accordo» sulle leggi agrarie - Discorsi di Fanfani e Reale

Una intensa attività politica ha contrassegnato la settimana che si chiude, e questa che sta per aprirsi. Nelle federazioni del partito comunista è in pieno svolgimento la preparazione congressuale. Cinquantasei congressi si sono tenuti nel corso dell'ultima settimana e ieri si sono chiusi quelli di alcune importanti organizzazioni tra cui Bologna, Torino, Napoli, Modena, Bari, dove hanno parlato Berlinguer, G. C. Pajetta, Ingrao, Colombi, Amendola. Giovedì si apriranno il congresso di Roma, di Firenze e di Milano. Un primo giudizio sul dibattito, vede in tutti i congressi la discussione vivace e intensa sulle «165» far centro sui temi essenziali del momento: centralismo e compiti del Pci, situazione internazionale, politica di coesistenza e di pace e problemi del movimento operaio internazionale, rapporti fra il Pci e il Psi, legame fra l'azione del partito e lotte rivendicative. Regioni, rinnovamento e rafforzamento del partito.

### Nave inglese a Napoli

## Uccisa dal mare



NAPOLI — Alle 16,47 di ieri il mare ha inghiottito la nave inglese «Ashanti-Palm», della Nalm Lines. Nessuna vittima. Il vascello stazzava 5.200 tonnellate ed era diretto verso l'Africa Occidentale. Un mare di forza 9 ed un vento che soffiava alla velocità di 20 nodi orari hanno stroncato gli ormeggi. Le ancore hanno «arato» il fondale. Per la nave non vi era più speranza: dopo una notte ed una mattinata di agonia è stata scaraventata dai marosi contro gli scogli del molo S. Vincenzo. L'equipaggio è sbarcato in tempo. Il capitano ha abbandonato la nave per ultimo. Un'altra tremenda sciagura marittima però è da registrare nei mari del Giappone: all'ingresso della baia di Yokohama, a causa della fitta nebbia, due petroliere — una norvegese, l'altra nipponica — si sono scontrate. I due battelli si sono incastriati l'uno nell'altro. Il carburante ha preso fuoco. Il capitano e cinque marinai della petroliera giapponese sono morti sul colpo; mancano all'appello ancora 21 uomini e si teme, purtroppo, che siano periti tra le fiamme. Tra i norveggesi si contano solo dieci feriti gravi. (Nella telefoto: a Napoli, il mercantile inglese in preda alle onde)

### Mosca

## Forte articolo della «Pravda» sulla coesistenza

Oggi si apre la sessione del C.C. del PCUS

### Dalla nostra redazione

MOSCA, 18. Alla vigilia della sessione plenaria del Comitato centrale del PCUS, la Pravda pubblica oggi, a firma di Boris Ponomarev, membro della Segreteria del partito, un articolo di severa critica alle posizioni «albanesi», che a quelle tendenze dogmatiche, settarie e nazionalistiche che all'interno del campo socialista tendono a rompere la compattezza del fronte anti-imperialista e si risolvono in azioni di provocazione ai danni della pace e del socialismo. L'articolo, che occupa quasi un'intera pagina del giornale, prende lo spunto dalla quinta anniversario della Conferenza di Mosca dei partiti comunisti che approvò, nel 1957, la «dichiarazione» e il «Manifesto della pace». «L'«epoca» — ricorda Ponomarev — la situazione mondiale fu sottoposta ad una profonda analisi che portò i partiti comunisti a concludere che con la nascita di un forte campo socialista l'imperialismo aveva cessato di essere la forza dominante del mondo e che, in conseguenza, cadeva la tesi della fatale inevitabilità delle guerre».

«E' nel rafforzamento costante del campo socialista — afferma Ponomarev — che i marxisti-leninisti vedono la vera garanzia della pace, la difesa della libertà e della indipendenza dei popoli, e non nella speranza, ad essi falsamente attribuita, di cercare di intendersi con l'imperialismo. Difendere le posizioni di questo genere vuol dire silurare la compattezza del fronte anti-imperialista, sabotare la fiducia di quelle forze principali che effettivamente lottano per la pace e per il socialismo».

«Abbiamo detto che l'articolo del compagno Ponomarev è diretto contro le posizioni di Augustò Pancaldi (Segue in 6. pag.)»

# per la pace e il disarmo

L'Adriano gremito da migliaia di romani - Hanno parlato: Carrocci, Levi, Foa, Piovene, Soldati, Capitini, Morgia, Argan, Vigorelli - Inoltre alla presidenza sedevano Rosi, Paci, Manzù

Una grande folla di giovani, di lavoratori, di intellettuali ha stipato ieri la platea e i palchi del teatro Adriano prendendo parte all'assemblea «Per la pace e per il disarmo». Com'è noto, l'assemblea era convocata in sostegno dell'appello che un gruppo di intellettuali italiani ha rivolto al governo e alla opinione pubblica, e il carattere della manifestazione veniva dato proprio dall'incontro delle

forze del lavoro e da quelle della cultura animate dallo stesso proposito. Un grande cartello sormontato al palco della presidenza con le parole: «Durante la pace prepara la pace». Una selva di altri cartelli spontaneamente un po' ovunque, inneggiava al disarmo, alla distruzione di tutte le bombe, alla pace dei popoli.

Poco dopo le 19,30 hanno preso posto alla presidenza i compagni Vittorio Foa, segretario della CGIL, e Teodoro Morgia, segretario della Cdl di Roma, gli scrittori Carlo Levi, Guido Piovene, Aldo Capitini, Mario Soldati, Giancarlo Vigorelli, Enzo Paci, il prof. Giulio C. Argan, il regista Franco Rosi, lo scultore Giacomo Manzù. Ha assunto la presidenza effettiva della riunione Alberto Carocci, condirettore della rivista «Nuovi Argomenti», che ha letto una lista imponente di adesioni alla manifestazione. In esca oltre a numerosissime organizzazioni sindacali, politiche, associative, giovani spiccano i nomi di Edoardo De Filippo, Agostino Norella, Michelangelo Antonioni, Romano Bilenchi, Natalino Sapegno, P. Quarantini, Giuseppe Dessì, Tommaso Fiorelli, Ugo Bardi, Alberto Moravia, Guido Aristarco. In platea numerosissimi erano i parlamentari democratici e i dirigenti (tra cui i compagni Bufalini, Gallo, Alcega, D'Onofrio, Cuccia, Trombadori, Canullo, Marchioro).

Quasi tutti i membri della presidenza si sono succeduti al microfono per illustrare con grande cura e ricchezza d'argomentazioni le tesi fondamentali contenute nell'appello che ha dato vita a quest'assemblea e ribadite nella mozione finale, di cui diamo a parte il testo. Così, il discorso si è articolato attorno a questi punti essenziali: la dimostrazione atomica è un'operazione che i popoli prendono piena coscienza del loro comune destino e creano una nuova unità in difesa della stessa sopravvivenza del genere umano; ciò che noi italiani possiamo fare è di premere sul nostro governo affinché assuma quelle iniziative che possono costituire un grande esempio sulla via del disarmo generale; la funzione degli intellettuali in questo momento diventa particolarmente preziosa e tanto più utile quanto più essa si unisce al movimento delle classi lavoratrici per la difesa della pace.

In questo contesto, ciascuno oratore interviene con un'idea, una sua particolare accentuazione di temi e di toni. Carlo Levi ha posto efficacemente il problema nei suoi termini più drastici: «coesistenza o non coesistenza, l'umanità trova in se stessa le forze per una nuova unità oppure il processo di disintegrazione atomica arriverà alla distruzione generale. Egli ha inoltre sottolineato il senso della lettera inviata due giorni fa da Bertrand Russell agli italiani, poiché un atto come quello che si auspica, unilaterale e spontaneo, dal governo italiano per allontanare le basi missilistiche esistenti nel territorio nazionale, metterebbe il nostro paese in condizione di avere un peso determinante nella creazione di un nuovo clima internazionale di distensione.

Lo stesso concetto è stato ripreso con forza dal compagno Vittorio Foa che ha par-

### La mozione conclusiva

L'Assemblea che si è svolta al Teatro Adriano di Roma, domenica 18 novembre 1962, in sostegno dell'Appello che un gruppo di intellettuali ha rivolto al Governo e all'opinione pubblica italiana, esprime la profonda aspirazione delle forze della cultura e del lavoro affinché tutti i motivi di tensione internazionale siano urgentemente eliminati; e riconferma la necessità che il Governo italiano, facendo proprie le richieste contenute nell'Appello, interpreti il sentimento di pace del nostro popolo, e per gli altri paesi, con spirito autonomo e aperto, tutte le azioni e le proposte atte a favorire e ad imporre la soluzione pacifica delle controversie internazionali, nel rispetto della libertà e della indipendenza di ogni nazione; promuove il disarmo generale, cominciando dagli ordigni atomici, e in ogni caso promuove qualsiasi iniziativa che valga a tutti gli effetti, a che il tremendo pericolo derivante dall'attuale situazione internazionale, sia definitivamente allontanato dall'Italia.

### Dal nostro inviato

PARIGI, 17. Risultati gravi e, per molti, mattesi quelli del turno odierno di elezioni in Francia: dopo la battaglia per il referendum, la scelta votata francese ha trasferito in buona parte al raggruppamento gollista UNR la fiducia espressa tre settimane fa al generale nel referendum, mentre ha duramente trattato i partiti tradizionali ad eccezione del Partito comunista francese. Il PCF è l'unico vincitore dell'opposizione.

A tarda notte, i risultati guardati da dieci milioni di elettori, su 28 milioni di elettori, erano i seguenti: Partito comunista francese 1.470.496 voti, pari al 22,50 per cento dell'elettorato (nel 1958 la percentuale riportata dal PCF era del 18,9 per cento); socialdemocratici - SFIO 922 mila 991 voti, pari al 13,93 per cento (nel 1958 la SFIO aveva il 15,5 per cento); radicali 269.797 voti, pari al 4,7 per cento dell'elettorato (nel 1958 i radicali avevano l'8,3 per cento dell'elettorato); UNR 496.862 voti, pari al 7,50 per cento degli elettori (nel 1958 la percentuale era del 9,1); indipendenti 350.065 voti, pari al 5,28 per cento dell'elettorato (nel 1958 la percentuale era del 13,7); CNR 2.262.680 voti, pari al 34,16 per cento degli elettori (nel 1958 tale percentuale era del 17,6).

Sui 480 deputati che dovranno uscire eletti da questa consultazione elettorale, si registrano già stasera i nomi di movanta eletti, suddivisi, all'incirca, nel seguente modo: Partito comunista francese 9 (al primo turno delle elezioni 1958 il PCF aveva avuto un solo eletto); SFIO 1; radicali 3; indipendenti 5; MRP 13; UNR 40.

Anche se i risultati elettorali acquisiti sono ancora parziali, un'analisi del voto è già possibile. Essa si basa su questi elementi fondamentali: la vittoria dei gollisti, l'importante avanzata del PCF e la polarizzazione degli altri partiti. Un altro elemento è dato dall'eccezionale numero di astensioni: i risultati dimostrano una radicale realizzazione della lotta politica in Francia e una polarizzazione degli elettori a destra e a sinistra dello schieramento elettorale. I comunisti avanzano, come la forza di opposizione fondamentale al gollismo, gli elettori del PCF riconoscono in tal senso a questo partito il primato della coerenza e della fermezza; dall'altra parte, una massa elettorale notevole abbandona le formazioni politiche degli indipendenti e dei partiti di destra per fare quadrato attorno a De Gaulle. La battaglia del sì e del no ha lasciato un marchio profondo sui partiti della destra e del centro in Francia. Il gollismo ha preso a divorare i suoi oppositori: alleati, contraddittori e tremebondi, a trasformarli in forze in un gesso partito che si definisce di centro e rifiuta la definizione di destra; vale a dire l'UNR.

Questa concentrazione politica, che ha portato la sua percentuale elettorale dal 17,6 per cento del 1958 al 35 per cento dell'elettorato, assume oggi il primo posto nello schieramento dei partiti in Francia, strappando purtroppo al PCF un primato che esso aveva per lunghi anni gloriosamente tenuto; l'UNR domina così nell'Assemblea futura con una forza pressoché paragonabile, rispetto agli altri raggruppamenti politici, a quella della DC in Italia.

L'americanizzazione della vita politica francese comincia a sembrare un fatto compiuto: De Gaulle ha per la prima volta dietro di sé un grosso partito politico e presidenziale, mentre «i partiti di una volta» escono battuti, senza bisogno di misure

## I primi risultati del voto in Francia

# Solo i comunisti resistono alla vittoria gollista

Avanzata del PCF che conquista già 9 seggi contro l'unico precedente — Polverizzati gli altri partiti — Grave involuzione politica

### Dal nostro inviato

PARIGI, 17. Risultati gravi e, per molti, mattesi quelli del turno odierno di elezioni in Francia: dopo la battaglia per il referendum, la scelta votata francese ha trasferito in buona parte al raggruppamento gollista UNR la fiducia espressa tre settimane fa al generale nel referendum, mentre ha duramente trattato i partiti tradizionali ad eccezione del Partito comunista francese. Il PCF è l'unico vincitore dell'opposizione.

A tarda notte, i risultati guardati da dieci milioni di elettori, su 28 milioni di elettori, erano i seguenti: Partito comunista francese 1.470.496 voti, pari al 22,50 per cento dell'elettorato (nel 1958 la percentuale riportata dal PCF era del 18,9 per cento); socialdemocratici - SFIO 922 mila 991 voti, pari al 13,93 per cento (nel 1958 la SFIO aveva il 15,5 per cento); radicali 269.797 voti, pari al 4,7 per cento dell'elettorato (nel 1958 i radicali avevano l'8,3 per cento dell'elettorato); UNR 496.862 voti, pari al 7,50 per cento degli elettori (nel 1958 la percentuale era del 9,1); indipendenti 350.065 voti, pari al 5,28 per cento dell'elettorato (nel 1958 la percentuale era del 13,7); CNR 2.262.680 voti, pari al 34,16 per cento degli elettori (nel 1958 tale percentuale era del 17,6).

Sui 480 deputati che dovranno uscire eletti da questa consultazione elettorale, si registrano già stasera i nomi di movanta eletti, suddivisi, all'incirca, nel seguente modo: Partito comunista francese 9 (al primo turno delle elezioni 1958 il PCF aveva avuto un solo eletto); SFIO 1; radicali 3; indipendenti 5; MRP 13; UNR 40.

Anche se i risultati elettorali acquisiti sono ancora parziali, un'analisi del voto è già possibile. Essa si basa su questi elementi fondamentali: la vittoria dei gollisti, l'importante avanzata del PCF e la polarizzazione degli altri partiti. Un altro elemento è dato dall'eccezionale numero di astensioni: i risultati dimostrano una radicale realizzazione della lotta politica in Francia e una polarizzazione degli elettori a destra e a sinistra dello schieramento elettorale. I comunisti avanzano, come la forza di opposizione fondamentale al gollismo, gli elettori del PCF riconoscono in tal senso a questo partito il primato della coerenza e della fermezza; dall'altra parte, una massa elettorale notevole abbandona le formazioni politiche degli indipendenti e dei partiti di destra per fare quadrato attorno a De Gaulle. La battaglia del sì e del no ha lasciato un marchio profondo sui partiti della destra e del centro in Francia. Il gollismo ha preso a divorare i suoi oppositori: alleati, contraddittori e tremebondi, a trasformarli in forze in un gesso partito che si definisce di centro e rifiuta la definizione di destra; vale a dire l'UNR.

Questa concentrazione politica, che ha portato la sua percentuale elettorale dal 17,6 per cento del 1958 al 35 per cento dell'elettorato, assume oggi il primo posto nello schieramento dei partiti in Francia, strappando purtroppo al PCF un primato che esso aveva per lunghi anni gloriosamente tenuto; l'UNR domina così nell'Assemblea futura con una forza pressoché paragonabile, rispetto agli altri raggruppamenti politici, a quella della DC in Italia.

L'americanizzazione della vita politica francese comincia a sembrare un fatto compiuto: De Gaulle ha per la prima volta dietro di sé un grosso partito politico e presidenziale, mentre «i partiti di una volta» escono battuti, senza bisogno di misure

Comincia il dibattito

# Da stasera il P.R. in Consiglio

### La relazione dell'assessore all'Urbanistica sul progetto della Commissione dei 5

A tre anni e mezzo di distanza dal colpo di mano della maggioranza consigliere atterrita intorno alla giunta Cicocetti, torna oggi in Consiglio comunale il progetto di nuovo piano regolatore. L'assessore all'urbanistica Petrucci leggerà la relazione di 50 pagine che introdurrà il dibattito. La giunta esprimerà il suo parere sull'elaborato della famosa commissione dei cinque consiglieri nominata dal ministro Sullo.

Il piano dovrà essere adottato dal Comune entro il 19 dicembre prossimo, limite massimo stabilito dal decreto legge del 19 giugno scorso, che ha prorogato le norme di salvaguardia appunto di altri sei mesi. Comincia così questa sera l'ultimo capitolo della più concertata vicenda che abbia mai scosso la città — tralasciando per circa dieci anni i colpi di scena, scandali, intelligenze accanite — che ha fatto da parte aperte collisioni fra poteri pubblici e speculazione privata, e dall'altra il formarsi di una coscienza sempre più stata per pensare che Roma finisca completamente nelle mani di avidi e ripetuti gruppi di interesse.

Questo obiettivo è stato raggiunto? Il dibattito che si apre all'assemblea capitolina può dirsi senz'altro un po' di più: avrà dire se il nuovo elaborato, che si appresta ad affrontare l'esame critico del consiglio comunale, offra la possibilità di superare il periodo più buio delle vicende urbanistiche della capitale, oppure se si limiti a correggere gli aspetti più rozzoli contenuti nel piano Cicocetti, offrendo al fianco del ritorno all'ordine delle forze della speculazione fondiaria.

L'elaborato della commissione dei cinque e il terzo progetto di piano regolatore che viene in Consiglio comunale, fa lo schema del CET (comitato di elaborazione tecnica) che passò tra le maglie della plebiscitaria grande commissione composta di più di cento membri, fu girato dalla commissione dei nove e definitivamente sepolto dalla maggioranza clericale e fascista del Consiglio comunale dal voto del 24 giugno 1959. Successo dal piano approvato un lunare ordine del giorno finale scaturito dal piano DC-MSL, ha suscitato critiche violente non solo tra le forze politiche culturali democratiche, bensì anche da parte di un piano peggiore che sia mai stato elaborato in tutti i consessi di urbanisti. Fu coniato per esso la definizione di «non-piano», in riferimento a un progetto di attuazione in verità piuttosto ambigua poiché anche quello era un piano. Solo che si trattava di un piano fatto così acciaccatamente su misura per il più aggressiva proprietà fondiaria, che le persone dotate di un minimo pudore non potevano accettarlo.

Mentre lo schema riposava nei cassetti del consiglio superiore dei lavori pubblici, che aveva esaminato ed espresso un parere, la situazione politica capitolina andò mutando. Gli elettori romani determinarono un colpo decisivo alla senza fra di e fascisti, ma la maggioranza del comitato romano non intese la lezione ed insistette con la seconda giunta Cicocetti, di minoranza. Alla scadenza dell'8 settembre, quando la posizione di Cicocetti divenne ormai insostenibile, optò per il commissario prefettizio.

Fu durante la gestione del commissario Diano, che il consiglio superiore pensò fosse giunto il momento più opportuno e meno compromettente per rispolverare il piano regolatore della città, e a sei mesi dalla scadenza del mandato di salvaguardia, emise il suo

Altri danni del maltempo

## Bloccata dalla frana la Tiburtina Valeria

### Case allagate a Due Ponti

### Donna in via Archimede

Il maltempo ha provocato altri danni. Una frana presso Tiburtina Valeria fra Vicovaro e Civitella Rovati. Squadra di operai dell'ANAS sono ancora al lavoro ma il traffico è interrotto. Poche ore di pioggia hanno provocato paturosi allagamenti in via Due Ponti, presso la Tomba di Nerone, dove almeno due ettari di terreno sono stati invasi dalle acque per la rottura di un collettore. I vigili del fuoco hanno lavorato per tre ore nell'opera di prosciugamento.

Altri interventi per il maltempo sono stati compiuti ad Ozzia, Pietralata, al Mandrione, all'Appio e al Casilino. La morte di un giovane è abbattuto alla sfilza dell'altra notte sulla città ha fatto vivere nuove ore di incubo agli abitanti di Prima Porta, colpiti dall'alluvione proprio pochi giorni fa.

La signora, che ha un unico figlio, è ancora all'altezza della dignità di Castelgubione, semidivisa da un rovina. Il grave è avvenuto poco dopo le 4 in via delle Due Punte una vasta zona dove abitano circa mille persone. Sotto l'impeto del tempo, le mura di fondazione e alcuni corsi di acqua si sono ingrossati improvvisamente. Il collettore lungo almeno 200 metri che raccoglie tutti gli scarichi non ha retto alla pressione ed ha ceduto. In pochi minuti l'acqua si è rovesciata come un torrente nella campagna sommersa dal piano fra la popolazione. I vigili sono rimasti sul posto fino alle 16 di ieri, con cinque autopompe in azione, sono finalmente riusciti a liberare le scantinati delle case completamente invasi dalle acque. Lo stesso collettore è stato riparato.

## Intera famiglia massacrata nell'auto

### contro il pullman

### La sciagura per un temerario sorpasso sulla Casilina — Sei feriti sull'altra vettura

Le vittime sono: Bruno Getuli che guidava la «topolino», sua fratello Angelo di 38 anni, muratore, che gli sedeva accanto, la moglie di costui Alberta che viaggiava sul sedile posteriore e i figliuoli Alberto di due anni e mezzo e una bambina di sette anni, Marina identificata per attimo, tutti abitanti in via Angelo Tompagni 16. L'identificazione è stata compiuta da un fratello di Angelo e Bruno Getuli.

L'autista del pullman, invece, è rimasto illeso. Si chiama Lucio, ha 26 anni e abita a Colleferro in via Praina 23. Fornava da Segna e Colleferro quando è accollato la sciagura. Sullo stesso piano di si trovano un uomo, signora Lucia Corda, abitante in via Flavio Stilonio 148.

«E' stato terribile», ha raccontato scosso il signora — tutto è accaduto in un attimo. Ho sentito un boato Non ho visto nulla. Forse l'ingegnere viaggiava a fare spunt. La circostanza è stata confermata anche dall'autista del pullman. «Mi sono accorto solo all'ultimo momento che la cinquecentesca stava effettuando un sorpasso perché correva a far spunt. Ho tentato di frenare e di staccare sulla mano destra ma è stato tutto inutile. Ora sono senza poteri per soccorrere le persone che viaggiavano sulle due auto mi sono accorto che dovevano essere molti morti. Non a dirla che hanno gradito. L'autista è stato fermato dalla Polizia stradale e interrogato. E' un'altra storia rimasti sulla Casilina 148 e 149 e la polizia ha costruito la terrificante sciagura.

E' stato un contante che è andato nella borghatta. Finocchio il primo ad accorrere sul luogo del disastro. Era appena uscito di casa di alcuni parenti e ha visto il disastro. In direzione opposta, ancora lontanissimo, ha scorto l'autobus di «Zeppieri» lanciato a fortissima velocità. L'uomo ha fatto solo pochi passi, poi ha notato che la «cinquecentesca» iniziava il sorpasso. Egli ha capito che l'auto non sarebbe riuscita a ripartire sulla destra della strada prima dell'arrivo del pullman.

Per un attimo è rimasto immobile con il fiato sospeso nella speranza che la vettura riuscisse a passare. Poi, istintivamente è corso in avanti ed ha cercato di frenare il motore e di tentare di frenare. L'«ingegnere» si è fraccata contro il pullman proprio sotto l'avanzante del conducente dell'auto. Le mani e il corpo del pesante automezzo e il pullman ha sbalzato contro mano in vestendo anche la «gardinetta» con le sei persone a bordo. L'uomo ha gridato, si è portato in mezzo alla strada e con la mano levata in aria ha fermato le prime vetture che arrivavano.



L'immagine terrificante della sciagura. Fra il pullman e la «gardinetta» i resti della «topolino» disintegrata

15 auto della polizia lo hanno braccato

## A capofitto nel Tevere per evitare l'arresto

### Il giovane era stato sorpreso con un furgone rubato

Un giovane, coperto con un cammioncino carico di elettrodomestici rubati, inseguito e braccato da decine di agenti di polizia, si è gettato in mezzo al fiume nel Tevere. Gli è andata male: il fiume era in piena e prima che riuscisse a raggiungere la riva opposta, la corrente lo ha trascinato a valle. E' stato salvato dal fido della Polizia. Si è salvato in un'ora, ma è stato ferito al braccio e la testa. E' stato portato in ospedale e ha ricevuto le cure. E' stato salvato dal freddo, ha dovuto attendere per un'ora.

La caccia è iniziata pochi minuti prima delle 3, quando un pattugliatore del commissariato Trastevere ha notato per caso in via S. Francesco d'Assisi un giovane che trasportava un furgoncino carico di televisori, radio, frigoriferi e altro. Gli agenti si sono avvicinati ma giunta a pochi metri dall'impedimento sono stati sorpresi dal giovane che si è gettato nel fiume. E' stato salvato dai soccorsi. E' stato salvato dal freddo, ha dovuto attendere per un'ora.

In via XX Settembre

## Coltello in pugno un giovane folle

## il partito

Impresso nel corso del 1962, la notizia in via XX Settembre di un giovane che trasportava un furgoncino carico di televisori, radio, frigoriferi e altro. Gli agenti si sono avvicinati ma giunta a pochi metri dall'impedimento sono stati sorpresi dal giovane che si è gettato nel fiume. E' stato salvato dai soccorsi. E' stato salvato dal freddo, ha dovuto attendere per un'ora.

La caccia è iniziata pochi minuti prima delle 3, quando un pattugliatore del commissariato Trastevere ha notato per caso in via S. Francesco d'Assisi un giovane che trasportava un furgoncino carico di televisori, radio, frigoriferi e altro. Gli agenti si sono avvicinati ma giunta a pochi metri dall'impedimento sono stati sorpresi dal giovane che si è gettato nel fiume. E' stato salvato dai soccorsi. E' stato salvato dal freddo, ha dovuto attendere per un'ora.

## «Si è uccisa» invece dormiva

Per dormire in pace, la giovane Giuseppina Luponi, abitante in via Archimede 138, ha sprangato la camera, ha ingoiato due pasticche di sonnifero e ha staccato la spina del telefono. Non è riuscita egualmente. I suoi amici, non sentendola rispondere al telefono, credevano che fosse morta e hanno chiamato i vigili. I vigili, che Costoro, appena giunti in via Archimede, hanno cominciato ad abbattere la porta. I tremendi colpi contro l'uscio hanno finalmente svegliato la giovane, che urlando ha detto ancora impaurita «che fate, cosa è successo». I vigili hanno spiegato il perché della loro presenza e tutto è finito con l'espertezza di Alberto.

E' accaduto poco prima di mezzogiorno. Era più di un'ora che due giovani telefonavano alla loro amica: il telefono squillava, come se fosse stato libero, ma nessuno rispondeva. Alberto, che abitava in via Archimede, ha bussato e chiamato la signora Giuseppina. Inattesa. Ha preso campo così l'idea di una disgrazia e un amico dell'altro giorno ha avvertito la polizia. Il funzionario di turno a Villa Giordani ha chiamato i vigili e correte in via Archimede 138.

L'identificazione

In pochi minuti, una grande folla di curiosi si è radunata alla casa in via Archimede 138, ha sprangato la camera, ha ingoiato due pasticche di sonnifero e ha staccato la spina del telefono. Non è riuscita egualmente. I suoi amici, non sentendola rispondere al telefono, credevano che fosse morta e hanno chiamato i vigili. I vigili, che Costoro, appena giunti in via Archimede, hanno cominciato ad abbattere la porta. I tremendi colpi contro l'uscio hanno finalmente svegliato la giovane, che urlando ha detto ancora impaurita «che fate, cosa è successo». I vigili hanno spiegato il perché della loro presenza e tutto è finito con l'espertezza di Alberto.

## piccola cronaca

**IL GIORNO**  
Oggi lunedì 19 novembre 1962.  
42. Cronometro. Elmsabetta e G. Solle sono stati uccisi a S. Maria delle Grazie. Ultimo quarto di luna oggi.

**BOLLETTINI**  
Demografici. Nati maschi 87 e femmine 97. Morti maschi 27 e femmine 18, dei quali 3 minori ai 7 anni.

**Metereologici**. Nati maschi 87, femmine 97. Morti maschi 27, femmine 18, dei quali 3 minori ai 7 anni. Temperatura massima di 11°C, minima 3°C.

**SMARTA CARTELLA**  
**CON DOCUMENTI**  
— Nei pressi dell'Anagnone è stata smantata una cartellina elettorale contenente libretto di circolazione di una Fiat 1100 e targata Roma 238578. Foglio complementare e atto di vendita Chi Lavesse trovata a via Vitale, f. 410, via Fiuminata 20 tel. 416.311.

**PENSIONATI DEL COMUNE**  
— I pensionati iscritti alla Cassa Pensioni del Comune, titolari di pensioni di reversibilità, per la riscossione del mese di novembre, dovranno presentare il certificato di esistenza di vita che viene richiesto dall'autorità comunale o da un notaio del luogo di residenza.

**Premio Roma della canzone**  
Dal 23 al 27 novembre si svolgerà nel Palazzo dello Sport all'EUR il «Premio Roma della canzone», sotto il patrocinio dell'Unione cronisti italiani. Durante le prime quattro serate verranno eseguiti 72 motivi che parteciperanno alla manifestazione. Ogni sera una giuria presiede in sala selezionando 6 canzoni tra le quali il corso della «Finalissima» del giorno 27, verrà scelta la vincitrice.

L'orchestra che eseguirà i motivi sarà diretta dal maestro Nello Segarra, al quale di volta in volta si alterneranno altri noni direttori. Le serate saranno dedicate ciascuna ad un genere diverso: canzone melodica, rimeva, napoletana, romana.

Per tutte le cinque serate l'ATAC ha stabilito un rapido servizio di autobus che collegherà tutti i quartieri, con il Palasport. Egualmente servizio funicolare al termine dello spettacolo.

## Edili: domani nuovo sciopero e assemblea

Domani i 70 mila edili romani sceglieranno un nuovo sciopero per 24 ore. Alle 10 del mattino Ambra-Jovine, una donna 41enne, si è presentata davanti a un giudice e ha raccontato la storia di un appartamento di via Casilina. L'assemblea deciderà sui criteri con i quali continuare la lotta per piegare l'intransigenza opposta dai costruttori, romani ed edili, e ai sindacati. L'imponente partecipazione degli edili allo sciopero di venerdì scorso ha già irritato il fronte dell'ACER. Alcuni imprenditori hanno manifestato il proposito di accreditare ad un trattativo e lo sciopero di domani sarà indubbiamente un colpo alle posizioni «oltranziste» della associazione dei costruttori.

Musica  
Caldara  
e Gavazzoni  
all'Auditorio

Stimolo a vedere che finalmente incomincia a realizzarsi anche l'opera di Caldarà e Gavazzoni in musica. L'opera di Caldarà e Gavazzoni in musica. L'opera di Caldarà e Gavazzoni in musica. L'opera di Caldarà e Gavazzoni in musica.

Senonché l'idea andrebbe considerata nei casi veramente degni e la stessa Sagra musicale umbra ha presentato come ben più vitale (Conte di Bach) ad ogni musica, che si crede di avere una certa tradizione e di aver ricevuto da un certo numero di Bach italiani, forse fortunatamente attribuita al Caldarà e Gavazzoni. L'opera di Caldarà e Gavazzoni in musica.

**Assemblea per la Pirelli**  
A titolo di CD della sezione provinciale della zona Centro oggi alle 20 nella sezione Campitelli (Bardi), quelli di Salerno, Montebello alle 20 nella sezione Ludovico il Moro, quelli della zona di Casilina alle 20 alla Marina (Felliziani), quelli della zona di Aurilia nella sezione Aurilia alle 20, e quelli della zona Flaminia alle 20 a Ponte Milite.

Riunioni dei comitati direttivi di sezione si svolgeranno a S. Lorenzo alle 19.30 con Picchetti e tutti, e a S. Lorenzo alle 20 e a S. Lorenzo alle 20 con Campioni.





# I congressi federali del P.C.I.

Bologna

Ingrao a Napoli

## Unanimità sulla mozione

### L'intervento di Berlinguer a conclusione dei lavori del congresso

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 18.

Con le conclusioni del compagno Enrico Berlinguer e l'approvazione della mozione politica, si è concluso oggi il Congresso dei comunisti bolognesi. Il compagno Berlinguer, che rappresenta un successo del Partito nella capitale dell'Emilia e conferma la sua maturità, combattività e responsabilità. Non c'è da scandalizzarsi se vi sono stati interventi critici taluni anche disubbidienti, come quelli rivolti alla nostra stampa di dibattito critico è una manifestazione della democrazia del partito, e non è un sintomo delle assurde contrapposizioni tra periferia e centro, favoleggiate dagli avversari. I comunisti bolognesi avanzano con successo superando ogni forma di pratica riformistica contribuendo alla creazione di una situazione originale in cui nuove forze politiche vengono messe in movimento, accrescendo il peso delle masse popolari.

Davanti a tutto il partito stanno oggi compiti che reclamano tutto il suo impegno. Le trasformazioni sociali e politiche hanno creato condizioni favorevoli alla nostra lotta. Questa già iniziata su basi solide: la Democrazia Cristiana è stata costretta ad affrontare i problemi che prima negava e ignorava; le barriere ideologiche vanno logorandosi anche se l'anticomunismo della classe dirigente non si è attenuato; l'avvicinato del centro-sinistra ha creato un'area e anche illusioni, una serie di movimenti unitari che spingono la situazione in avanti verso un superamento dello stesso centrosinistra.

Questo aspetto positivo, prosegue Berlinguer, non va disgiunto da pericoli che evidenziano la necessità della maggioranza moralizzata, di ritardare le riforme, ridurre il programma e condizionare l'attuazione ad un approfondimento del solo tra le forze popolari. L'errore dei socialisti e autonomisti è di non vedere che la DC è giunta al centrosinistra sotto la pressione unitaria del movimento democratico e che, perciò, non vi è motivo per accettare ricatti e impositions; ma, al contrario, occorre rafforzare questa pressione unitaria per costringere la Democrazia cristiana al rispetto dei suoi impegni. Una aggravata frattura nel movimento generale sarebbe nefasta per la democrazia e che, perciò, non si deve permettere di accogliere ricatti e impositions; ma, al contrario, occorre rafforzare questa pressione unitaria per costringere la Democrazia cristiana al rispetto dei suoi impegni. Una aggravata frattura nel movimento generale sarebbe nefasta per la democrazia e che, perciò, non si deve permettere di accogliere ricatti e impositions.

Colombi a Modena

## Conquistare la pace primo compito dei comunisti

Dal nostro inviato

MODENA, 18.

L'XI Congresso della Federazione comunista di Modena si è concluso stamane, con un importante discorso del compagno Colombo, della direzione provinciale, che ha sottolineato la necessità di un documento che impegni i comunisti a lottare per l'attuazione della pace e per il socialismo. Sulla base delle iniziative legislative, tra pace, democrazia, indipendenza, socialismo, la mozione espone i diversi aspetti della politica interna ed estera.

**POLITICA INTERNAZIONALE** — Piena solidarietà con la politica pacifica dell'Unione Sovietica, che, al fronte alle azioni aggressive dell'imperialismo, ha fatto il massimo sforzo per la guerra. Questa coerenza nella lotta per la pace conduce i comunisti italiani a chiedere un cambiamento della politica estera del governo, legata all'atlantismo, e la rinuncia alle basi missilistiche. Dalla medesima impostazione discende il voto del Congresso per una politica pacifica, unidimensionale, e la seria preoccupazione per le posizioni assunte dal quotidiano del PC come strumento di discussione della politica pacifica coesistenza fra paesi con regimi sociali diversi. Tali posizioni costano la linea stabilita dal rapporto di coesistenza fra i partiti comunisti e

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 18.

Con un discorso del compagno Pietro Ingrao e con la partecipazione dei nuovi organismi dirigenti e dei delegati al Congresso nazionale, si è concluso oggi il Congresso della Federazione comunista napoletana, iniziato venerdì mattina.

Le tre giornate del dibattito intenso, vivace, fortemente autocritico (nel quale sono intervenuti 43 compagni, mentre decine di altri delegati hanno preso la parola nelle varie commissioni) testimoniano — come ha rilevato anche il compagno Ingrao — la passione e l'impegno posti dai comunisti napoletani per un profondo rinnovamento dell'azione politica e organizzativa del partito a Napoli.

La conquista di un orientamento sempre più chiaro e incisivo — come patrimonio di tutti i militanti — sul terreno del fondo della società italiana e del movimento operaio internazionale rappresenta una condizione essenziale per raggiungere tali obiettivi. Così, rifacendosi a due temi più discussi e giustamente, dal congresso — coesistenza pacifica e via italiana al socialismo — Pietro Ingrao ha vivacemente polemizzato con le posizioni dogmatiche, dottrinarie e schematiche, che non collegano le contraddizioni e le differenziazioni esistenti nello schieramento borghese e all'interno stesso dei gruppi dirigenti imperialistici, così come non avvertono il carattere profondamente dialettico e articolato del processo politico in corso nel nostro Paese.

Con un'argomentazione ricca e strettamente collegata all'analisi dei recenti avvenimenti in campo internazionale e interno, il compagno Ingrao ha ribadito la coerenza e la giustizia della scelta strategica della coesistenza, al fine di evitare all'umanità la tragedia di un conflitto mondiale atomico. Inoltre, questa scelta — approfondendo la crisi in seno al capitalismo — non tende al mantenimento dello attuale rapporto di forze fra capitalismo e socialismo, ma apre al contrario, nuove e più favorevoli prospettive alle lotte dei popoli sulla via dell'indipendenza nazionale, del progresso e del socialismo.

Dalla nostra redazione

TORINO, 18.

Il compagno Giancarlo Pajetta, conclusa la fase del dibattito, ha annunciato un documento che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito. Il documento, che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito, ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito.

Dalla nostra redazione

TORINO, 18.

Il compagno Giancarlo Pajetta, conclusa la fase del dibattito, ha annunciato un documento che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito. Il documento, che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito, ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito.

Dalla nostra redazione

TORINO, 18.

Il compagno Giancarlo Pajetta, conclusa la fase del dibattito, ha annunciato un documento che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito. Il documento, che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito, ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito.

Dalla nostra redazione

BARI, 18.

Il compagno Amendola, conclusa la fase del dibattito, ha annunciato un documento che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito. Il documento, che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito, ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito.

Dalla nostra redazione

TORINO, 18.

Il compagno Giancarlo Pajetta, conclusa la fase del dibattito, ha annunciato un documento che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito. Il documento, che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito, ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito.

Dalla nostra redazione

TORINO, 18.

Il compagno Giancarlo Pajetta, conclusa la fase del dibattito, ha annunciato un documento che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito. Il documento, che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito, ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito.

Dalla nostra redazione

BARI, 18.

Il compagno Amendola, conclusa la fase del dibattito, ha annunciato un documento che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito. Il documento, che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito, ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito.

Dalla nostra redazione

TORINO, 18.

Il compagno Giancarlo Pajetta, conclusa la fase del dibattito, ha annunciato un documento che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito. Il documento, che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito, ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito.

Dalla nostra redazione

TORINO, 18.

Il compagno Giancarlo Pajetta, conclusa la fase del dibattito, ha annunciato un documento che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito. Il documento, che ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito, ha il compito di affrontare i problemi che si sono posti nel corso del dibattito.

Un mistero nel mistero

## Il «barbone» era il padre dei Santato



Una recente foto di Arturo Santato insieme alla figlia Flavia e all'ottogenita

**Ucciso e bruciato**  
I figli sono i due giovani folli che nel '56 sequestrarono la scuola di Terrazano

Terrazano

Dalla nostra redazione

MILANO, 18.

L'uomo ucciso e bruciato con la benzina alla periferia di Milano ha finalmente un nome: Arturo Santato, di anni, nato a Villanova d'Adda, in provincia di Bergamo. Era il padre di Egido Santato, due mesi che il 10 ottobre del 1956 fu ucciso e bruciato dai due giovani folli che sequestrarono la scuola di Terrazano. Come i nostri lettori ricordano, i due penetrarono nella scuola locale, «sequestrarono» i insegnanti e 94 bambini, liberati dopo lunghe ore di drammatico assedio grazie al coraggio di un operaio Santo Zennaro, che morì velleto dai colpi di mitra sparati dalla polizia che lo condanna la scuola.

Arturo Santato, l'uomo assassinato alla periferia di Milano, era un pittore dilettante e viveva in una modesta abitazione di via Galrate, distante circa 800 metri dal luogo ove è stato venuto cadavere, con la moglie Maria Ottolina e il figlio Giulio, di 18 anni, attualmente ricoverato in ospedale per un incidente stradale.

Secondo le dichiarazioni di un figlio del Santato, Egido che vive con la sorella Flavia in corso Sempione 33, Pero, l'uomo assassinato di casa alle 14.30 di giovedì scorso senza farvi più ritorno. Sia la moglie che il figlio non vi fecero caso, ma che spesso l'uomo si allontanava di casa senza annunciare il proprio ritorno.

Dell'atroce morte del «barbone» essi non sapevano nulla. Solo stamane Egido Santato ha potuto sapere con certezza che l'assassinato, Rovesto era suo padre; il riconoscimento guardando la foto di un giornale che la sorella Flavia aveva portato casa. Il riconoscimento ufficiale è avvenuto nella prima mattinata all'obitorio di Egido Santato e sua sore sono stati accompagnati una commionetta dei carabinieri della caserma Musocco. Poi tardi i due venivano accompagnati al Palazzo Giustiniani e sottoposti al primo interrogatorio. Egido e Flavia, accompagnati dal capo della Mobile dott. N. Dione e da altri due funzionari di polizia, tornavano all'obitorio. I due fratelli dopo avere descritto dal somatico del padre, avevano posti di fronte a salma Egido e Flavia Santato, confezionavano che trattava del loro genitore.

Nel primo pomeriggio due fratelli sono stati di nuovo interrogati, dal Procuratore della Repubblica e verso le 15 potevano lasciare il luogo assediato dai carabinieri e dai fotografi. Subito dopo carabinieri e polizia sono messi al lavoro per seconda fase della inchiesta che ha per obiettivo la scoperta del ferreo e dei feroci assassini.

Nella giornata di oggi casa dei Santato è stata sottoposta ad una curata perquisizione, mentre la moglie della vittima veniva convocata presso la caserma di Musocco per essere interrogata. Alcuni agenti si sono recati anche al cantiere di Orio Santato che è rimasto vittima di un investimento sulla Gallesse il giorno che suo padre fu ucciso.

Il giorno dopo la Dgrza egli venne preso dimesse dall'ospedale di Rho ma è stata colta da dolori alla testa, colta da dolori alla testa, colta da dolori alla testa, colta da dolori alla testa.

Le indagini continuano

## Buio a Terni sul «miliardo»

Dal nostro inviato

TERNI, 18.

A dieci giorni dall'arresto di Cesare Mastrella, le indagini sul sistema da lui adoperato per la truffa di quasi un miliardo alla dogana di un era ispettore sono al punto di partenza.

Alli domandati: «Come ha fatto Mastrella a rubare e a sottrarre in questi mesi un miliardo di lire da un sistema di dogana di un era ispettore sono al punto di partenza.

Alli domandati: «Come ha fatto Mastrella a rubare e a sottrarre in questi mesi un miliardo di lire da un sistema di dogana di un era ispettore sono al punto di partenza.

Dal nostro inviato

TERNI, 18.

Il primo interrogatorio di Cesare Mastrella, che ha fornito informazioni sul sistema da lui adoperato per la truffa di quasi un miliardo alla dogana di un era ispettore sono al punto di partenza.

Alli domandati: «Come ha fatto Mastrella a rubare e a sottrarre in questi mesi un miliardo di lire da un sistema di dogana di un era ispettore sono al punto di partenza.

Alli domandati: «Come ha fatto Mastrella a rubare e a sottrarre in questi mesi un miliardo di lire da un sistema di dogana di un era ispettore sono al punto di partenza.

Dal nostro inviato

TERNI, 18.

Il primo interrogatorio di Cesare Mastrella, che ha fornito informazioni sul sistema da lui adoperato per la truffa di quasi un miliardo alla dogana di un era ispettore sono al punto di partenza.

Alli domandati: «Come ha fatto Mastrella a rubare e a sottrarre in questi mesi un miliardo di lire da un sistema di dogana di un era ispettore sono al punto di partenza.

Alli domandati: «Come ha fatto Mastrella a rubare e a sottrarre in questi mesi un miliardo di lire da un sistema di dogana di un era ispettore sono al punto di partenza.

## Edison di Marghera: 76,2% alla CGIL

Una schiacciante vittoria è stata ottenuta dalla CGIL nelle elezioni per il rinnovo del Comitato di fabbrica della Edison di Marghera. Il Partito Comunista ha ottenuto il 76,2 per cento dei voti, contro il 23,8 per cento del Partito Socialista e del 2,0 per cento del Partito Liberale.

Ecco i risultati in cifre: CGIL 538 voti, per il 76,2 per cento; PS 127 voti, per il 23,8 per cento; PL 20 voti, per il 2,0 per cento.

Il giorno scorso gli operai di un'azienda di Marghera avevano votato in liste separate nel primo gruppo la CGIL aveva ottenuto 231 voti e 4 seggi; la CISL 95 voti e 2 seggi; la CISA 12 voti e 1 seggio; gli socialisti, in mancanza di una lista unica, avevano ottenuto 11 voti alla CGIL e 2 seggi e 27 voti alla CISA. Complessivamente la CGIL ha ottenuto 4 seggi, la CISL 2 seggi e la CISA 1 seggio.

## Vuole l'abolizione della legge Merlin

Il monarchico Cuttitta vuol dare un seguito alla rinnovata offensiva condotta alla Camera contro la legge Merlin. Il deputato monarchico, anzi, va oltre, e con una proposta di legge presentata a Montecitorio chiede l'abolizione della legge Merlin.

Come noto, alcune modifiche sono state di recente (nel corso della discussione dei bilanci dell'Interno, della Giustizia e della Sanità) richieste di diversi settori (compreso quello del) ma nessuno aveva pensato a una totale abolizione della legge Merlin.

Secondo le dichiarazioni

di un figlio del Santato, Egido che vive con la sorella Flavia in corso Sempione 33, Pero, l'uomo assassinato di casa alle 14.30 di giovedì scorso senza farvi più ritorno.

Sia la moglie che il figlio non vi fecero caso, ma che spesso l'uomo si allontanava di casa senza annunciare il proprio ritorno.

Dell'atroce morte del «barbone» essi non sapevano nulla. Solo stamane Egido Santato ha potuto sapere con certezza che l'assassinato, Rovesto era suo padre; il riconoscimento guardando la foto di un giornale che la sorella Flavia aveva portato casa.

Il primo interrogatorio di Cesare Mastrella, che ha fornito informazioni sul sistema da lui adoperato per la truffa di quasi un miliardo alla dogana di un era ispettore sono al punto di partenza.

## IN BREVE

**Edison di Marghera: 76,2% alla CGIL**  
Una schiacciante vittoria è stata ottenuta dalla CGIL nelle elezioni per il rinnovo del Comitato di fabbrica della Edison di Marghera. Il Partito Comunista ha ottenuto il 76,2 per cento dei voti, contro il 23,8 per cento del Partito Socialista e del 2,0 per cento del Partito Liberale.

**Vuole l'abolizione della legge Merlin**  
Il monarchico Cuttitta vuol dare un seguito alla rinnovata offensiva condotta alla Camera contro la legge Merlin. Il deputato monarchico, anzi, va oltre, e con una proposta di legge presentata a Montecitorio chiede l'abolizione della legge Merlin.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di martedì 20.

Italo Palasciano

Mar dei Caraibi

Perdura la tensione ma nessun incidente

Gli Stati Uniti avrebbero cessato i voli radenti, ma non quelli ad alta quota

L'AVANA, 18. La giornata di ieri, che si presentava sotto un clima di nuovo teso, è trascorsa invece, per fortuna, senza che si verificassero i temuti incidenti...

Risulterebbe, tuttavia, in base a informazioni non ufficiali, che due aerei del tipo «U-2» avrebbero sorvolato Cuba ad altissima quota dopo l'avvertimento di Fidel Castro di venerdì e sabato...

Fin a lunedì scorso, gli aerei americani si permettevano sorvoli quotidiani a velocità ridotta e a volo quasi radente in prossimità degli aeroporti e delle postazioni aeree cubane...

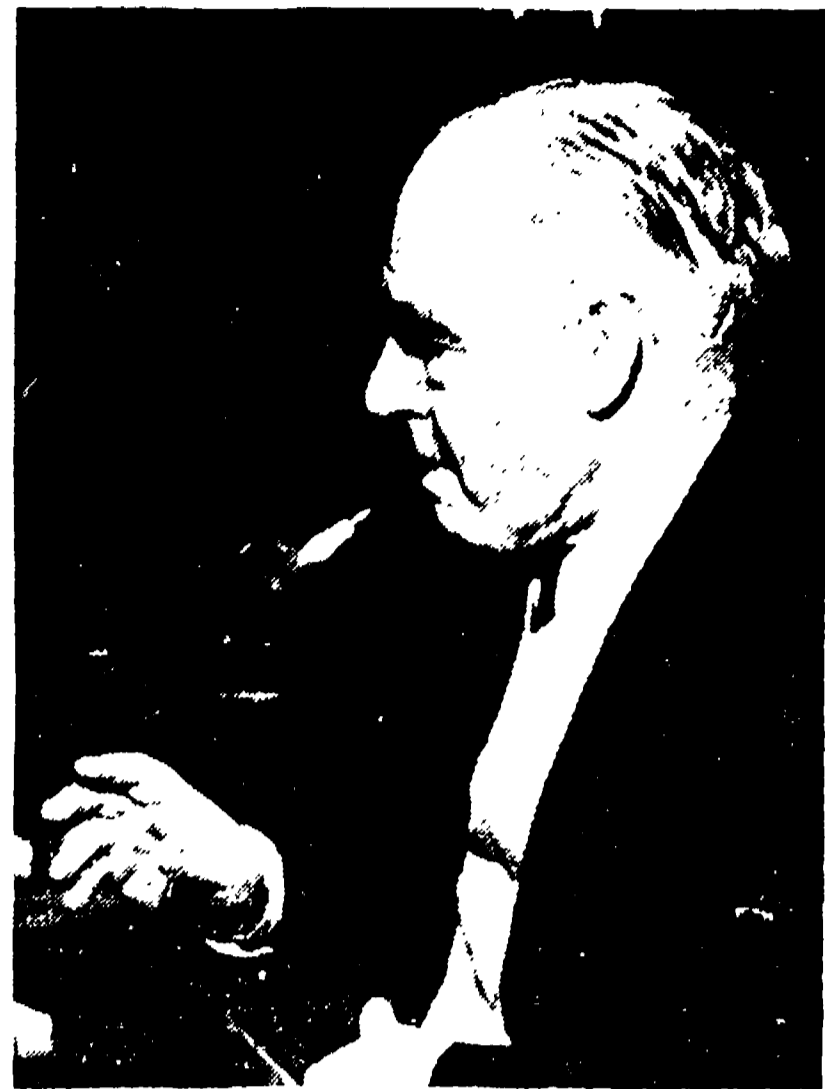
Il valore di questa affermazione si può apprezzare meglio alla luce di una frase contenuta nell'avvertenza di Fidel Castro di venerdì scorso: «Avvertiamo che fin dove giunge il fuoco delle nostre armi, ovunque, ogni aereo da guerra che violi la sovranità di Cuba invadendo il nostro spazio aereo, potrà farlo solo a rischio di essere distrutto»...

La CGIL, annunciando con dolore la morte di Giovanni Roveda, sottolinea come il nome del dirigente scomparso sia indissolubilmente legato agli ultimi 40 anni di storia del movimento operaio...

LE EMORROIDI Sono dovute alla distensione delle vene dell'intestino retto. L'UNGUENTO FOSTER calma il dolore e l'irritazione causata da questo fenomeno. In tutte le farmacie. UNGUENTO FOSTER

Uno dei più grandi fisici moderni

È morto il «Nobel»



Il fisico danese Niels Bohr

Niels Bohr

Fu premiato a soli 37 anni - Collaborò alla realizzazione della bomba A, ma si batté sempre per l'intesa fra le nazioni e per gli «atomi per la pace»

COPENHAGEN, 18. Il prof. Niels Bohr è morto nel pomeriggio di oggi nella sua abitazione nella capitale danese...

Nato il 4 ottobre 1885, Niels Bohr si era laureato in fisica all'Università di Copenaghen a ventinove anni, nel 1910...

Il dopoguerra, Niels Bohr - tornato in Danimarca - sostiene l'impegno degli scienziati atomici di lavorare per mettere l'energia dell'atomo al servizio delle opere di ricostruzione e di progresso...

Insignito di varie onorificenze, membro corrispondente di società di fisica e di accademie scientifiche di vari paesi, Bohr è stato uno dei più grandi fisici del secolo...

Dirigente MARIO ALFATA Condirettore LUIGI PININOR... Direzione, Redazione, Ed. Amministrativa: Roma, Via del Corso 19...

DALLA PRIMA

Adriano

azione contro il ricatto atomico. Giancarlo Vigorelli, sull'importanza di un incontro del mondo cattolico e del mondo socialista in difesa della pace...

PCUS

zioni albanesi: infatti esso chiama apertamente in causa solo quei dirigenti, ma non possiamo non rilevare in questo discorso di grande ampiezza, la preoccupazione dei compagni sovietici per le posizioni assunte anche dai dirigenti del Partito comunista cinese...

La sessione plenaria del CC che si apre domani mattina al Cremlino, si annuncia come uno dei più importanti avvenimenti politici della vita interna sovietica dal XXII Congresso ad oggi...

Una idea dell'orientamento del Partito sulle questioni economiche che sono state al centro del dibattito sulla pianificazione, cioè il bilancio di quel dibattito in sede politica può venire da un articolo apparso sulla rivista teoretica del PCUS, «I compiti che ci stanno davanti»...

AVVISI SANITARI MAL DI SCHIENA!! Le Pillole Foster alleviano il mal di schiena, le infiammazioni delle vie urinarie e della vescica. CHIEDETE LE PILLOLE FOSTER IN TUTTE LE FARMACIE

Ecatombe di «600»



NACO - Uno spettacolare incidente ferroviario tra i treni merci è avvenuto ieri nei pressi della stazione Monaco di Baviera. Uno dei due treni trasportava un considerevole numero di autovetture italiane (Fiat 600); tra un carico di carbone. I danni ammontano ad oltre milioni di lire. Nella fotografia: una veduta della scarrata ferroviaria sulla quale giacciono rovesciate le vetture

Manime compianto

Oggi a Torino i funerali di Roveda

Un telegramma di Togliatti e un messaggio della CGIL

TORINO, 18. I funerali del compagno Giovanni Roveda si svolgono domani a Torino a spese della Liberazione. Il rito funebre si muoverà alle 16 dalla Casa del partito, in Corso Francia 22...

La crisi a Bonn

I liberali decidono sull'affare Strauss

I loro cinque ministri saranno forse invitati a dimettersi

I cinesi occupano la città di Walong

Informazioni diffuse stasera nella capitale cinese confermano che nel settore orientale della frontiera di Nord-Est la battaglia continua accanita.

Nella loro controffensiva, iniziata l'altro ieri dopo aver respinto numerose ondate di attacco dell'esercito indiano, le forze della Cina popolare hanno conquistato la città di Walong a breve distanza dalla frontiera con la Birmania...

Le elezioni politiche

Affermazione dc in Austria

Regresso dei socialdemocratici

VIENNA, 18. Le elezioni svoltesi oggi in Austria per il rinnovo della Dieta hanno segnato una affermazione del partito popolare (democristiano) e un regresso dei socialdemocratici. I risultati definitivi (ma non ancora ufficiali) sono i seguenti (fra parentesi sono segnati i voti delle precedenti elezioni del 1959): Partito Popolare: 2.024.579 (1.928.043 nel 1959); Partito Socialista: 1.960.590 (1 milione 953.935); Partito Liberale: 314.196 (336.110); Partito Comunista: 135.482 (142 mila 578); Nuovo Partito Federalista Europeo: 21.535. Tutti i partiti, tranne i d.c.

Dal nostro corrispondente BERLINO, 18. Dopo la tumultuosa fine di settimana, la crisi di Bonn è più che mai senza sbocchi. Il capo dell'offensiva contro Strauss, il leader liberale Erich Mende, ha parlato a Monaco affermando la decisione del suo gruppo di eliminare il ministro della Difesa dal governo...

Oggi Rapacki a Belgrado DAL NOSTRO CORRISPONDENTE VARSAVIA, 18. Il ministro degli Esteri polacco, Adam Rapacki, è partito a mezzogiorno da Varsavia per Belgrado dove giungerà domani per una visita di sei giorni...

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 18. Il ministro degli Esteri polacco, Adam Rapacki, è partito a mezzogiorno da Varsavia per Belgrado dove giungerà domani per una visita di sei giorni...

La nuova formazione federalista, hanno avuto una flessione in percentuale. Creandola anche i socialdemocratici (che pure hanno riportato qualche voto in più di tre anni orsono) l'alto aumento del corpo elettorale. Ecco la ripartizione dei seggi nella nuova assemblea. I d.c. si sono aggiudicati 81 seggi su un totale di 199 nel 1959. I socialisti ne hanno ottenuti 70 (78); il partito liberale 8 (8); i comunisti nessuno, come nel 1959. Tanto il leader popolare Gerbach quanto il socialdemocratico Pittermann hanno dichiarato di voler continuare la collaborazione in seno al futuro governo.

Franco Bertone



Sul loro campo i felsinei tornano a vincere (1-0)

Vittoriosi i nerazzurri (4-0)

# Pascutti condanna anche il Torino

### Hitchens è stato espulso nel secondo tempo per scorrettezze su Janich

**BOLOGNA:** Ciampi; Capra, Pavinio; Tamburini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Renna, Haller, Pascutti.

**TORINO:** Vieri; Seves, Buzzacchera; Bezzoli, Rosati, Hitchens, Ferro, Crappa.

**ARBITRO:** Francescon di Padova.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 17 Pascutti.

**NOTE:** Nel secondo tempo è stato espulso per scorrettezze nel confronto di Janich.

**Dalla nostra redazione**  
**BOLOGNA, 18.** Pascutti, continuando la sua serie d'oro, ha dato ancora una volta il successo ad un Bologna invidiabilmente spreco ed inconfondibile. Questa volta ha praticato un gioco appiccicoso, taccagliente, monotono.

Il Torino ha tuttavia la grave responsabilità di avere declassato la partita. Da una squadra imbottita di mediocri al punto di inserirsi (Ferretti e Ferrini) nell'attacco con precisione, a torto, a punteria, rete, non si poteva chiedere un contributo al gioco.

L'ottima prova di Seves e Buzzacchera la continuità di Bezzoli, la tenacia (talvolta scorretta) di Lancioni e la bravura di Vieri non spiegano la nebulosa prova del Bologna che, svolto ad arancio, non ha mai fatto un tentativo serio di inserirsi.

Se il Torino ha lavorato sodo per cedere la manovra del Bologna che aveva in Renna un generoso assaltatore ostinato, a torto, a punteria, rete, cercando il difensore da superare per poi piazzare la botta finale, Haller, sempre lucido e brillante nei servizi, ha sempre in visuosità tutti a se stessi parte del suo apporto pratico. Pascutti ha avuto in Seves un forte antagonista ma l'ala sinistra ha avuto un'efficace collaborazione in manovra d'assistente senza peraltro mancare all'appuntamento con il goal.

Inoltre un suo tiro di testa è stato respinto dal portiere. Perani ha galoppato parecchio concludendo poco.

Alle spalle del quintetto avanzato rossoblu, hanno operato un Tamburini efficiente nel gioco di interruzione e rilancio ed un Fogli che, spesso libero da impegni di marcia, se non è venuto meno alla nota diligenza ed alla chiara visione del gioco, è risultato al disotto delle sue reali possibilità.

Nonostante che l'attacco del Torino fosse ridotto agli spauriti personali di Hitchens (in che è stato in campo), Perani e Crappa, in diverse occasioni, Capra (soprattutto), Janich e Bezzoli hanno dimostrato evidente impegno nel trovare soluzioni inesausti scambi. Lo scordio di Ciampi è stato caratterizzato da un intervento bell'ossimoro che, visto dall'alto, suona come un tentativo di successo pieno del Bologna.

Dopo un primo tempo di piena sottomissione alla squadra rossoblu, nella ripresa il Torino, rimasta con due o tre giocatori, al decimo era stato espulso Hitchens — ha avuto una vivace reazione. Ma anche se a Ferrini o a Ferro, come ha fatto il compitista difensivo, l'attacco non ha potuto avere un'efficace occasione anche perché i valori individuali non erano sufficienti a far breccia nell'organizzazione difensiva petroniana.

Sotto un campo molle — tagli e cambi — il Bologna ha avuto un vero e proprio "cambio di fase" in campo nonostante fossero sofferenti ad una cavillata non riusciva a mettere sotto la quale articolare il gioco. A centro campo Ferretti si inseriva con Bezzoli in quella che doveva essere la cerniera della quale articolare il gioco granata, però la senza esaltazione di Rosati lasciava ampi spazi aperti agli attaccanti rossoblu.

Nel primo minuto Vieri deve scattare in campo d'angolo, un tiro di Perani e subito dopo compete una prodezza per fermare un insidioso tiro di Hitchens. Perani intanto gira a vuoto, Hitchens non ha estro e collaborazione. Crappa è più suggeritore che attore di punta: il Bologna può così vivere sonni tranquilli.

dei due terzi. Il primo tempo si chiude con una splendida azione di Bulgarelli, il presso centro dell'interno rossoblu non trova piazzati i compagni dell'attacco.

Un doppio fallo fra Renna e Ferro apre la ripresa, mentre Vieri continua a farsi ammirare bloccando un tiro di Tamburini. All'8 scambia in velocità fra Bulgarelli e Renna, cross del centro attacco e perfetto colpo di testa di Pascutti la palla è respinta dal montante.

Al 10' fallo di Janich su Hitchens che reagisce platealmente colpendo il medico centro con una ginechiata al basso ventre. L'arbitro Francescon ha seguito l'incidente e senza esitazioni, espelle l'inglese.

Il Torino ha una reazione immediata: i granata si battono con orgoglio ed ostinatezza lanciandosi con frequenza all'attacco. Al 14' un'azione di straripante azione torinese, Pavinio — buca — la palla liberando completamente Crippi. L'11' è sola davanti a Ciampi e, a torto, si tenta un colpo di testa ma il portiere con un colpo di teli si rialza di quel tanto che gli permette di respingere la palla evitando un goal che appariva fatto. Si ha l'impressione che, perdendo Hitchens, il Torino abbia acquistato velocità ed intraprendenza. La difesa rossoblu è spesso chiamata al lavoro.

Al 27' lanciato da Haller, scatta Bulgarelli che in area di rigore è fermato da Lancioni. L'arbitro non interviene. Scritto Janich-Rosati e sulla punizione che segue il medio-centro rossoblu riesce a fermare Bezzoli appena in tempo.

Al 29' Renna ormai solo davanti a Vieri anziché tirare a rete cerca il «dribbling» con il risultato di farsi carpire la palla dal portiere granata. Il Bologna ritorna alla ribalta, ma Vieri è imbattibile: dopo una tempistica e coraggiosa uscita su Perani, il portiere granata si esibisce in un intervento di grande bravura bloccando una perfetta e precisa stoccata di Haller che aveva ripreso un tiro di Perani su calcio d'angolo.

**Giorgio Astorri**



BOLOGNA-TORINO 1-0 — La rete della vittoria segnata da Pascutti (Telefoto Italia «l'Unità»)

I rosaner travolti a Marassi

# Vendemmiata rossoblu contro il Palermo (5-0)

**GENOVA:** Da Pozzo; Fogarolo, Bruno; Occhetta, Colombo, Baccanti, Biondi, Baccanti, Firmani, Pautaleoni, Bran.

**ARBITRO:** Righi di Milano.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 26 e al 32 Beani; al 39 Beani; nella ripresa al 37 Bolzoni, al 40 Firmani.

**Dalla nostra redazione**  
**GENOVA, 18.** I numerosi sacchetti di sale propiziatori lanciati in campo dai sostenitori rosaner, non sono bastati a salvare il Palermo dal rovescio. Ne a dare un gusto alla squadra siciliana, rimasta scialba, sapida, insignificante. Davvero senza sale.

Adesso abbiamo capito perché il Palermo è ultimo in classifica: perché gioca così, come col Genoa. Cioè male, pessimamente. Anzi, non gioca affatto.

Il Palermo, almeno quello visto oggi a Marassi, è e non è fatto proprio di niente. Ed il Genoa, che non è formazione trascendentale ma che un gioco ce l'ha e sa condurre a memoria, anche nella peggiore giornata, non ha mai avuto un'occasione di pareggiare con i felsinei. E oggi non era certo la migliore, era logico che al confronto ci facesse una magnifica figura, riuscendo tranquillo, a cancellare, con uguale risultato, la catastrofe di Firenze.

Ha cominciato al precetto, il Genoa, bussando con discrezione alla porta siciliana e facendosi aprire una due, tre volte. Poi, quando le radioline portarono sugli spalti la sconfitta della Sampdoria a Milano (0-4), i tifosi rossoblu reclamarono anch'essi il quarto e poi il quinto gol. E furono accentratissimi.

nuto sulle reti inviolate. Se vogliamo spiegarlo con le solite formule ora in voga, diremo che il «4-2-4» approssimativo del Genoa, il Palermo opponeva un «6-4», senza nessuno a centro campo. Cioè con sei difensori e quattro attaccanti.

L'intenzione era di impegnare i difensori rossoblu con rilanci lunghi che scavalcare la «terra di nessuno» per giungere ai «4». Ma in pratica il dispositivo si rivelò alquanto ingenuo perché, ammesso che simile tattica potesse dare buoni frutti, avrebbe richiesto, per attuarla, uomini freschi, scattanti, veloci. E nessuno, del Palermo, possedeva tali doti, tranne il volenteroso Volpi. Perché Faustino, sempre in campo siciliano, e Baveni, appostato sul limite, spediva proprio all'interno dei pali un pallone tanto

preciso quanto imprevedibile. Per oltre mezz'ora, nella ripresa, i «centrocampisti» rossoblu propongono e ripropongono temi che gli attaccanti siciliano, poi Beani, al 38', restituisce a Bolzoni il favore del primo gol, con un'azione di tutto identica, sempre in campo siciliano, e fuga di Beani e centro, con sul quale piomba acrobaticamente Bolzoni, che insacca a volo.

Non passa un minuto ed ecco la cinquina ad opera di Firmani, che ruba la palla a Pantaleoni per schiacciare, con violenza sotto la traversa.

**Stefano Porcu**

Anche a Siracusa

# Nuova sconfitta della Tevere: 3-0

**SIRACUSA:** Tinelli; Folladori, Mazzoni; Panardi, Calio, Simon; Cacaci, Tanti, Biondi, Luna, Baccanti, Tanti.

**ARBITRO:** Lenardi; Rosati, Cardarelli; Rini, Biondi, Di Leo; Fucini, Plezzantoni, Garia, Bezzoli, Beccacelli.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 15 Luna, al 30 Tanti; nella ripresa al 3' Baccanti.

**NOTE:** Nella prima fase di gioco i padroni di casa si lanciavano immediatamente all'attacco e già al 15' mettevano a segno una rete ad opera di Luna su azione molto brillante del quintetto di punta.

Quindici minuti dopo a seguito di una sporadica azione di alleggerimento dei romani ancora il Siracusa è ad andare a rete con Tanti che insacca con un tiro molto spettacolare. Quindi gioco stazionario fino all'inizio della ripresa qui era ancora il Siracusa a forzare i tempi; e a metterlo a segno, al 30', una nuova rete.

Risultato equo

# Napoli pugnace pareggia a Venezia (1-1)

Hanno segnato Raffin e Gatti

**VENEZIA:** Magnanini; Grossi, Volizzone; Tesconi, Carantini, Fracoli; Martini, Barto, Raffin, Mordà, Pochesino.

**ARBITRO:** Adamo di Roma.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 17 Raffin; nella ripresa al 29' Gatti.

**Dal nostro inviato**  
**VENEZIA, 18.** Mattia Gatti, il battitore libero del Napoli, fu il più grande dei valori in campo rossoblu. Il suo colpo di testa nel quarto d'ora del primo tempo salvò dal riproverci di Montezzi nel campo di Venezia. E fu il suo colpo di testa che salvò il Napoli dal riproverci di Montezzi nel campo di Venezia.

Allo stesso punto il Venezia si rimbeccava le maniche ma due grandi interventi di Cuman di scorse e di un'azione di sinistra inflando la porta veneziana.

A questo punto il Venezia si rimbeccava le maniche ma due grandi interventi di Cuman di scorse e di un'azione di sinistra inflando la porta veneziana.

Il turco aveva fatto fuori Racciani e mentiva stava per tirare a rete a pochi metri veniva messo a terra da Gatti. Dal nostro angolo il fallo di Gatti ci è sembrato della massima gravità. Ma l'arbitro, molto più vicino ai due contendenti, non è stato dello stesso parere. Era il 19' del secondo tempo e se il Venezia avesse mancato con il secondo pallone, tutte le speranze del Napoli sarebbero naufragate.

Tirate le somme, i neroverdi hanno ben ragione per lamentarsi del risultato, ma a mente fredda si deve convenire che se nel quintetto di punta dei locali non fosse mancato uno sfondatore (leggi Menecacci) il Napoli avrebbe salvato il Napoli. E con questo non vogliamo togliere qualcosa ai meriti di Raffin che ha fatto del suo meglio in una gara di grande difficoltà. Ma il Venezia, che dicevamo, è da metterlo ai primi posti. Soltanto che Raffin ha fatto (bene) la mezzala di punta in tandem con l'attacco.

I due, scordati, sono gli spalle da Mazzia, hanno messo più volte a soqquadro la difesa del Napoli creando occasioni che richiedevano appunto un lavoro da centrocampo per essere colti. E siccome le due ali veneziane lasciano nel complesso a desiderare, ecco che l'assenza di Menecacci è fatta particolarmente sentire.

La differenza di gioco fra Venezia e Napoli si è vista maggiormente nel primo tempo, quando il Venezia, che dicevamo, è da metterlo ai primi posti. Soltanto che Raffin ha fatto (bene) la mezzala di punta in tandem con l'attacco.

Cuman, il bravo guarda-retto degli azzurri, veniva invece chiamato al lavoro fin dalle prime battute. Difficile, per tempo è ottimo per il scelta di tempo; la sua respinta che precede l'intervento di Mazzia al 15' di gioco. Due minuti dopo, però la rete del Napoli è di nuovo di casa.

Il Venezia non concedeva neppure agli avversari: è invece Roga cercava di organizzare le file del Napoli.

Imbottiti, nella propria area gli uomini di Montezzi si difendevano alla disperata e, al 35, un tiro di Azzali, Cuman salvava la sua porta evitando la palla con uno splendido volo. Sembrava che i lagunari dovessero facilmente passare per la seconda volta, invece in un modo o nell'altro il Napoli riusciva a contenere la forte pressione avversaria.

All'inizio della ripresa, si vedeva finalmente un Napoli più deciso. E al 4' Magnanini doveva salvarsi in angolo da una puntata di Fanello. Un tiro di Roga, un tiro di Ronzon, di nuovo il Venezia all'attacco.

Gino Sala



INTER-SAMPDORIA 1-0 — La rete messa a segno da MAZZOLA (Telefoto ANSA «l'Unità»)

# Scatenata l'Inter Samp K. O.

Reti di Di Giacomo (2) Mazzola e Jair

**INTER:** Buffoni; Burghel, Facchetti; Zaccagnini, Guarnieri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Massimo, Toso.

**ARBITRO:** Angese di Mestre.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 11 Di Giacomo, nella ripresa al 18 Mazzola, al 19 Jair, al 20 Di Giacomo.

**Dalla nostra redazione**  
**MILANO, 18.** Se il «mago» non è ancora lo zampino, se non è ancora la squadra così come si presentava, l'Inter potrà dire la sua autorevole parola nella controversia per lo scudetto. Quando l'Inter non tornerà a «scoprire» la forma (e l'aspetto) non è lontano questo il momento — l'Inter ha la sua linea, ma non è ancora una squadra completa. Il suo portiere finalmente dare un contributo, e così, saranno poi tutti.

Ne è un'idea Owerk, il debutto della sua rete, il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Il fatto non poteva essere più chiaro. Il fatto di aver fatto un'azione che ha dato luogo a semplicità e di logica per riuscire irresistibile. Assistendo alle geometrie, facenti il piano della retroguardia, in un'azione di grande semplicità, si era trasformato in difensore.

Rodolfo Pagnini

# Lo Spartak campione dell'URSS

Lo Spartak è campione dell'URSS per il 1962. La squadra di Netto e di Moskchenko ha terminato il campionato sovietico imbattuta ottenendo complessivamente dodici vittorie e due pareggi. Reti: Netto 23 e soltanto quattro al passivo questo il bilancio merco della squadra. Il campionato è stato vinto da Netto, che ha fatto anche il proprio contributo. Sei-dove capocannoniere di campionato con 23 goal realizzati.





CONCORSO A PREMI l'Unità sport

CONCORSO l'Unità N. 7 A PREMI sport domenica 25

I vincitori del concorso n. 5

Al Concorso n. 5 che poneva la domanda: « Che cosa faranno gli azzurri a Vienna... »

L'Unità Sport pubblica ogni lunedì un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente al quesito saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

- 1 fonovaligia
1 radio a transistor
1 macinacaffè e frullatore elettrico

offerti dalla Società s. l. CLIT - via XXVII Aprile 18 - Firenze, con il concorso dell'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità ».

Inoltre al concorrente sarà attribuito un punto, per ciascuna risposta settimanale esatta, nella CLASSIFICA GENERALE del concorso...

Acquistate l'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollatelo su una cartolina postale e spedite entro il sabato di ciascuna settimana...

DOMANDA: Domenica la Fiorentina riuscirà a battere l'Inter?
RISPOSTA:
NOME E COGNOME:
INDIRIZZO:
(Spedire a l'Unità via del Taurini 19 - Roma)

Settima partita positiva consecutiva dei bianconeri (1-0)

Sivori di testa decide Juve-Milan

Perce della domenica

Un mio amico juventino di quelli che vanno alla partita solo se gioca la Juventus e magari a Torino ci sono stati in vita loro appena un paio di volte e per occasioni calcistiche di color bianconero, ha sofferto finora le pene dell'inferno per lo strano declino di Sivori...



giocatore di lillardo, rimpiangeremo la sua beffarda e cattiveria, i suoi gol in punta di piedi, quei gol che non vengono mai passati in porta, la porta scuotuta dalle sue fulminee ghiemmine...

Del Sol ha dominato a centro-campo - I rossoneri stanchi e sfasati

JUVENTUS: Anzolin; Castano, I. Salvatore; Emoli, Leoncini, Sarti, Crappa, Del Sol, Mironi; Aliverti, Staccioni.

MILAN: Ghezzi; David, Invernizzi; Pivatelli, Maldini, Trapattoni; Del Vecchio, Sani, Altalini, Rivera; Barison.

ARBITRO: Jonni di Macerata. MARCATORE: nel primo tempo al 37' Sivori.

Dal nostro inviato

TORINO, 18. Del Sol è grande. È che il suo numero otto sarà in campo a giocare così, la Juventus può star tranquilla...

Dal nostro inviato

MANTOVA, 18. Qualche petardo e esplosione e alla fine dell'incontro siamo i tifosi di Ferrara, orgogliosamente soddisfatti di non aver affrontato inutilmente la lunga e scomoda trasferta...

Dal nostro inviato

MANTOVA, 18. Qualche petardo e esplosione e alla fine dell'incontro siamo i tifosi di Ferrara, orgogliosamente soddisfatti di non aver affrontato inutilmente la lunga e scomoda trasferta...

Il goal di Omar



JUVENTUS-MILAN 1-0 - SIVORI di testa mette a segno la rete della vittoria. Siamo al 37' del primo tempo. Del Sol duella con Dino Sani; il pubblico segue trattenendo il respiro lo scontro, laggiù, proprio vicino al corner. Poi l'intero bianconero ha un guizzo, avanza quel che basta per centrare. E Sivori, come una capipalla, è sul pallone. La partita è decisa.

CONTINUAZIONI

Lazio

quando cioè Rozzoni si era già destreggiato ottimamente nel modo descritto, lasciando così l'impressione che egli abbia fiutato il fuori gioco di Maraschi solo quando si è accorto che l'azione era finita con un goal a vantaggio dei laziali.

Lazio

per farlo su Orlando avrebbe chiaramente detto; si addiziono perché i giallorossi alla fine avevano un'azione per poter fare una rete.

Lazio

provisi. Intanto la ben giudicata di suoi padroni. Invece Lazio Papp, diventato « prize-fighter » alla età di 31 anni, si presenta con un impareggiabile passato dilettantistico.

Pareggio a Vicenza (2-2)

Fortuna e arbitro aiutano l'Atalanta

A tratti avvincente la partita

L. R. VICENZA: Lutson, Zoppellotto, Savolito, De Marchi, Panzanato, Senti, Embro, Gatti, Vincio, Paja, Campana.

Dalla Spal (1-0)

Negri fuori forma violato il « Martelli »

MANTOVA: Negri, Morganti, Caniani; Tarabilla, Pini, Castellazzi, Allemanni, Giagnoni, Sormani, Mazzoni, Recacini.

Dalla Spal (1-0)

Negri fuori forma violato il « Martelli »

MANTOVA: Negri, Morganti, Caniani; Tarabilla, Pini, Castellazzi, Allemanni, Giagnoni, Sormani, Mazzoni, Recacini.

Dalla Spal (1-0)

Negri fuori forma violato il « Martelli »

MANTOVA: Negri, Morganti, Caniani; Tarabilla, Pini, Castellazzi, Allemanni, Giagnoni, Sormani, Mazzoni, Recacini.

Dalla Spal (1-0)

Negri fuori forma violato il « Martelli »

MANTOVA: Negri, Morganti, Caniani; Tarabilla, Pini, Castellazzi, Allemanni, Giagnoni, Sormani, Mazzoni, Recacini.

Commento

Francesi vedono come il successo dei loro grandi « 100 libbre » del passato da Marcel Phili a Marcel Cerdan, da Robert Villain a Pierre Langlois, a Charles Humez...

Roma

primo tempo) sul quale c'era forse il rigore e che al 23' della ripresa aveva fatto arrivare fuori dall'area una punizione...